

*San Bartolo a Cintoia*

## Aria irrespirabile dopo l'incendio nella fabbrica

Continuano le verifiche ambientali e sanitarie a San Bartolo a Cintoia (Firenze), dopo l'incendio divampato tra la notte di martedì e mercoledì. Un rogo intorno alle 4.30 ha col-

pito la Silo spa, azienda che produce oli e acidi grassi per il settore industriale, zootecnico e farmaceutico. Le fiamme sono entrate a contatto con il magazzino dei prodotti finiti, causando una nube di fumi

densi e irritanti che si è propagata in tutta la zona. A distanza di tre giorni l'odore nauseante aleggia ancora tra le case. E i residenti continuano a segnalare il forte disagio.

● a pagina 7

*San Bartolo a Cintoia, il Comune intima la bonifica*

# Silo, dopo il rogo è rimasto il puzzo Asl: "Lavate bene frutta e verdura"

Continuano le verifiche ambientali e sanitarie a San Bartolo a Cintoia (Firenze), dopo l'incendio divampato tra la notte di martedì e mercoledì. Un rogo intorno alle 4.30 ha colpito la Silo spa, azienda che produce oli e acidi grassi per il settore industriale, zootecnico e farmaceutico. Le fiamme sono entrate a contatto con il magazzino dei prodotti finiti, causando una nube di fumi densi e irritanti che si è propagata in tutta la zona. A distanza di tre giorni l'odore nauseante aleggia ancora tra le case. E i residenti continuano a segnalare il forte disagio. «Purtroppo la situazione – spiega Arpat, agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana – è destinata a durare ancora per alcuni giorni date le difficoltà a in-

tervenire in un'area posta sotto sequestro dove ci sono ancora focolai ed edifici inagibili». I dubbi erano legati anche a un possibile inquinamento dei terreni attorno al luogo del rogo. Asl, dopo i primi controlli, fa sapere che non ci dovrebbero essere rischi di tossicità. Ma in attesa di ulteriori analisi, raccomanda di adottare alcune precauzioni igieniche con gli alimenti: importante lavare accuratamente tutti gli ortaggi coltivati nella campagna circostante o in un raggio di 350 metri dalla fabbrica. Nel frattempo è intervenuto pure il Comune di Firenze. Il sindaco Dario Nardella ha ordinato al titolare della ditta Silo «di attivarsi urgentemente» per gli interventi di pulizia. Dovrà eliminare il materiale disperso e prodotto

nell'incendio, sia nello spazio dello stabilimento che nelle immediate vicinanze. In più dovrà effettuare delle coperture o dei sigilli per bloccare la fuoriuscita degli odori. Nelle aree più esterne i primi lavori sono già iniziati. Giovedì pomeriggio è stata anche segnalata una moria di pesci nel tratto terminale della Greve. Secondo Arpat, potrebbe essere dovuto alle acque di spegnimento dell'incendio, contenenti residui della combustione dei prodotti dell'azienda, che sono terminati proprio nell'affluente. La protezione civile aveva creato poco dopo uno sbarramento per intercettare le acque. Le indagini di Arpat stanno proseguendo anche in queste ore per esaminare eventuali contaminazioni del torrente Greve.

— a.v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Al lavoro** I vigili del fuoco dopo aver spento le fiamme alla Silo